

Gazzetta del Sud 13 Maggio 2008

Conclusa l'inchiesta sui "cravattari" dell'imprenditore

La lista dei capi d'imputazione formulati dal magistrato è piuttosto lunga. Un rosario di prestiti "a strozzo" che raccontano come un imprenditore cittadino tra il 2006 e il 2007 si sia rovinato andando appresso alla voglia di realizzare guadagni. È questa la storia dell'operazione "Dracula", che vede indagate quattro persone: il pasticciere Biagio Anzalone, 54 anni, la guardia giurata Santino Interdonato, 27 anni, il fratello Antonino Interdonato, 40 anni, e la convivente di quest'ultimo Amelia De Domenico, 30 anni.

Adesso c'è da registrare l'atto di chiusura delle indagini preliminari da parte del sostituto procuratore Vito Di Giorgio, che ha inviato il relativo avviso formalizzando nei confronti dei quattro indagati 12 capi d'imputazione. Tutti e quattro devono rispondere di vari episodi d'usura, tentata e concretizzata, tentata estorsione.

La vicenda dell'imprenditore vessato venne a galla grazie al lungo lavoro d'indagine della squadra mobile avviato sin dal marzo del 2005, e nel marzo scorso sfociò nell'arresto dei quattro.

Qualche esempio di come l'imprenditore messinese veniva vessato. Il 7 febbraio 2007 Anzalone avrebbe concesso all'uomo un prestito di 38.400 euro, e si sarebbe poi fatto consegnare 44.000 euro; tra il febbraio e l'aprile del 2007 avrebbe prestato alla vittima 6.500 euro, facendosi riconsegnare a più riprese complessivamente 12.000 euro, con un tasso d'usura del 359,12% su base annua; tra il febbraio e l'aprile del 2006 sempre Anzalone avrebbe prestato 17.000 euro all'imprenditore, facendosi riconsegnare ben 37.000 euro, con un tasso d'interesse del 284,37% annuo; ed ancora tra il novembre e il dicembre del 2006 Anzalone avrebbe prestato alla vittima 5.000 euro, facendosi promettere dalla vittima la restituzione di 9.800 euro, con un tasso d'interesse a usura del 574,42%.

L'imprenditore che è rimasto vittima degli usurai aveva la passione di investire comprando gioielli, che otteneva con alcune televendite. Ha pagato per qualche tempo, poi per poter far fronte agli impegni economici si è rivolto al pasticciere Biagio Anzalone, poi è andato a bussare alla porta del lavaggista, Santino Interdonato, che è anche guardia giurata ed ha un fratello, Nino, socio in autolavaggi, che è già stato indagato in alcune operazioni contro la criminalità organizzata. In un secondo momento sarebbe entrata in scena Amelia De Domenico, la convivente di Antonino Interdonato, che ha iniziato a far pressioni sull'imprenditore. Fin quando però la vittima, stanca di essere vessata, s'è rivolta alla polizia facendo "saltare" tutto.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS